

COMUNE DI BELLANO

PROVINCIA DI LECCO

PROGETTO ESECUTIVO PER LO SVILUPPO ARCHITETTONICO DI UNO SPAZIO
ESPOSITIVO E MUSEALE ALL'INTERNO DELLA EX CHIESA DI
SAN NICOLAO DI BELLANO, ACCOMPAGNATO DA UN PROGETTO DI
RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO STESSO.

PROGETTO ESECUTIVO

- all.1 _ Relazione tecnica e Quadro economico;
- all.2 _ Relazione geologica-geotecnica;
- all.3 _ Relazione di restauro conservativo;
- all.4 _ Relazione strutturale e calcoli delle strutture;
- all.5 _ Relazione esecutiva degli impianti e fulminazioni;
- all.6 _ Elaborati Grafici;
- all.7 _ Studio di impatto ambientale;
- all.8 _ Capitolato speciale d'appalto e disciplinare descrittivo-prestazionale;
- all.9 _ censimento e risoluzione interferenze;**
- all.10 _ elenco prezzi unitari;
- all.11 _ computo metrico estimativo;
- all.12 _ Piano di sicurezza e di coordinamento D.Lgs 81/2008 e ss. mm.;
- all.13 _ Fascicolo dell'opera D.Lgs 81/2008 e ss. mm.;
- all.14 _ Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- all.15 _ Cronoprogramma;
- all.16 _ Incidenza della manodopera

IL PROGETTISTA:

Arch. ROCCO VITALI

via Lecco 5 - 23822 Bellano (Lecco)
tel. 3401598145 - email: rocco.vitali@archiworldpec.it
iscritto all'Ordine degli architetti della prov. di Lecco al n. 1185
c.f. VTLRCC91H13A745I - p.IVA 03848410134

VITALI
STUDIO



PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto esecutivo dell'intervento relativo ai Lavori di restauro e sviluppo di uno spazio espositivo all'interno dell'ex chiesa di San Nicolao. Essa descrive, nel rispetto di quanto disposto dall'art.27 del Dlgs 50/2016, una prima stesura delle procedure per la gestione e la risoluzione delle interferenze che saranno applicate durante l'esecuzione dei lavori, in ragione della relativa specificità e del livello di rischio connesso. Tanto premesso, nel prosieguo, si descriverà la metodologia che dovrà essere impiegata nella risoluzione delle interferenze durante l'esecuzione dei lavori, sulla base di quanto è stato possibile rilevare in merito a sottoservizi ed interferenze.

IL SISTEMA DELLE INTERFERENZE

Le interferenze tecnologiche riscontrabili nella fase di realizzazione di un'opera in generale possono essere ricondotte in tre categorie principali:

1. Interferenze aeree: fanno parte di questo gruppo tutte le linee elettriche ad alta tensione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
2. Interferenze superficiali: appartengono a questo gruppo le linee ferroviarie, i fiumi i canali naturali ed artificiali ed i fossi di guardia;
3. Interferenze interraste: appartengono a questo gruppo le fognature, gli acquedotti, le condotte di distribuzione dell'acqua, i gasdotti, parte delle linee elettriche a media e bassa tensioni e parte delle linee telefoniche ed in fibra ottica.

Nel caso in esame, non si incontra alcuna interferenza appartenente alle classi sopra riportate.

Le possibili problematiche che potrebbero sorgere in sede di cantiere potrebbero essere: il carattere pedonale dell'area in questione e perciò la distanza, pari a 23 m circa, dalla carreggiata principale; un'illuminazione esterna inadeguata; l'assenza di spazio esterno, proprio al lotto in questione, per la messa in atto del cantiere. Tali interferenze tendono ad esaltare le problematiche connesse alla manovrabilità veicolare dei mezzi pesanti ed alla sicurezza pedonale nella zona in fase di cantiere.

In generale, per la determinazione e la risoluzione delle interferenze, la prassi ingegneristica è solita riferirsi all'individuazione della tipologia di interferenza, al possibile rischio associato ed alla conseguente azione per l'eliminazione del rischio.

Il cantiere sarà articolato, al fine di ridurre al minimo il disagio alla collettività, senza interrompere le direttrici dei flussi pedonali e carrabili. Potrebbe essere necessario ricorrere a quanto stabilito all'art.6 comma 1 lettera h) della legge 447/95 che prevede il rilascio di deroghe previa richiesta al Comune e richiedere dei permessi di occupazione temporanea delle proprietà confinanti per definire le zone destinate ai baraccamenti di cantiere, al posizionamento della gru, al passaggio di mezzi pesanti e allo stoccaggio del materiale. Inoltre, nella redazione del Piano di Sicurezza di cui sarà corredato il progetto esecutivo andrà a definire gli step di realizzazione, indicando le eventuali chiusure della viabilità pedonale attigua, da concordare con la Polizia Municipale e senza mai compromettere il transito dei mezzi di emergenza e l'accesso ai residenti.

CONCLUSIONI

La procedura proposta ed applicata, per quanto possibile, in fase di redazione del progetto esecutivo ha consentito di determinare le interferenze principali presenti nell'area di cantiere e di sviluppare una procedura di risoluzione stesse. Fondamentale risulta la cooperazione tra la Stazione Appaltante ed il progettista nell'attività di risoluzione della problematica.